



L'ARTE NELLA PASSIONE

Andrea Albanese



1911 Arte in Manfredini

N° 2

© 2019 Fondazione Sant'Agostino

La collana *Arte in Manfredini* racconta le mostre organizzate dallo spazio **1911 Arte&Caffè** presso gli Stabilimenti Conciaria nei Licei Manfredini in via Merano 5 a Varese. Hanno collaborato alla realizzazione del catalogo Giulia Brusa e Davide Pellegrini, studenti del Liceo artistico Manfredini.

Presentazione

Con la presentazione della mostra di Andrea Albanese, *L'arte nella Passione*, presso gli Stabilimenti Conciaria Arte e Caffè 1911 nei Licei Manfredini, la Fondazione Sant'Agostino concretizza il progetto di apertura dei propri spazi alla città iniziato con la fortunata mostra fotografica sulla Primavera di Praga del gennaio scorso, vuole essere un luogo in cui poter fare incontrare esponenti della cultura contemporanea, dal mondo del lavoro a quello dell'arte, con i giovani per stimolare e contribuire l'emergere di talenti e la scoperta di passioni così preziose per il nostro paese oggi.



*Lo planterò come un chiodo in un luogo
solido;*

*Ed egli diverrà un trono di gloria per la
casa di suo padre.*

Isaia, 22:23

La *Passione* nell'opera di Andrea Albanese ha come elemento fondamentale il chiodo che, con violenza, ci rende immobili nel tormento del sacrificio compiuto da Gesù per ottenere il perdono dei nostri peccati. Per chi conosce la sua produzione artistica, avviata più di vent'anni fa, la superficie ricoperta di chiodi sembra negare la superficie dipinta delle sue opere. Ma la ricerca artistica di Andrea Albanese affonda le proprie radici anche nei viaggi e in veri e propri pellegrinaggi, a partire da quelli in Grecia dove incontra la Chiesa d'Oriente, quelli a Istanbul (la città di Costantino la cui madre Elena trovò le reliquie della crocifissione), fino a quelli rivolti a Ovest, verso il Portogallo, dove l'intensità drammatica delle processioni e delle rappresentazioni sacre convive con le tradizioni di influenza ebraica. Andrea Albanese quindi non sacrifica i propri colori ma li trasforma in materia appuntita che trapassa la dimensione artistica e diventa preghiera. Nella mostra, quei chiodi ci trattengono con angoscia nella Via Dolorosa prima di unirci alla grazia della Resurrezione: quanti colpi ha dato Andrea Albanese per piantarli tutti? Quante volte ha sentito il suono sordo del ferro arrugginito che penetra la materia? Quante volte ha vissuto gli spasmi del corpo del Cristo innalzato da terra, umiliato e deriso? Andrea Albanese ci fa entrare così nel mistero che trasforma la terra desolata della nostra condanna nella terra abitabile del Suo ritorno. Il Calvario ci libera e quei chiodi che giungano l'uomo e la grazia diventano i testimoni della nostra Salvezza.

Pamela Campaner
Galleria Expowall



Albanese nasce il 25 Marzo 1962 a Reggio Calabria, inizia da giovanissimo la sua attività. Uomo caparbio e determinato che interpreta la pittura come duro impegno di lavoro che passa quasi tutte le giornate sulla tela da lui stessa tirata, stesa per terra e non sui cavalletti.

Le immagini nascono spontanee, ciò che sente in quel particolare momento, libero da schemi, prende corpo sulla tela. Si rimane conquistati dalla profondità, dalla ricchezza e varietà delle tecniche. Sempre sperimentale, non rinuncia mai al colore e alla libertà compositiva. I quadri sono senza titolo per una scelta di libertà.

Artista che ha scelto di usare la materia non per fare delle sculture ma per dipingere quadri. Attirato dalla problematicità della materia, dalla difficoltà di trattarla. Azzurri tranquilli e riposanti ci conducono a sogni aerei e angelici, poche pennellate, scritte, se scritte sono indecifrabili ai più: richiamo d'oriente. Sogni evocativi e allusivi ad un fascinosa ed affascinante mondo lontano, i cui echi ci portano al desiderio di pace e di silenzio, alla meditazione, alla ricerca interiore. A chi osserva il compito di ritrovare, al di là dei colori e delle forme, le proprie luci, le proprie aspirazioni e i propri sogni. Usa anche colori forti in quadri a volte riccamente composti, a volte monocromatici. Preferisce lavorare su grandi dimensioni. L'arte è lo sfondamento della superficie bidimensionale del quadro, l'arte è una finestra sui mondi possibili.

La versione della mostra presentata presso lo spazio espositivo Stabilimenti Conciaria Arte&Caffè 1911 dei Licei Manfredini è curata da Pamela Campaner.

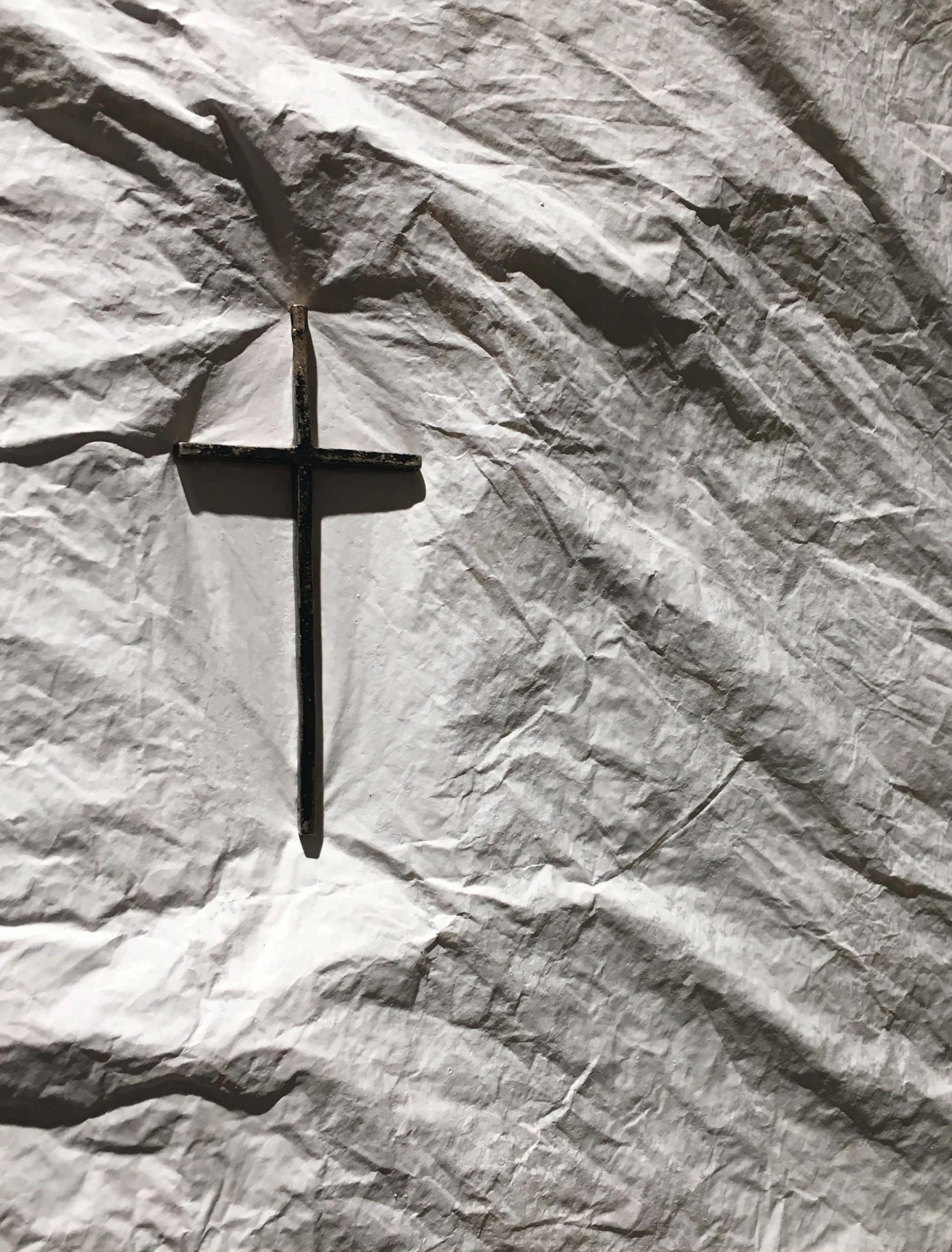


Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce,

*non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla
fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità.*

*Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla
terra, e le isole attendono il suo insegnamento.*

Isaia, 42, 1-4





Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.

Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra.

Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio».

Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele - poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza -

e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».



I Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me.

Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora.

Isaia, 50,4-9





Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.

Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -,

così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

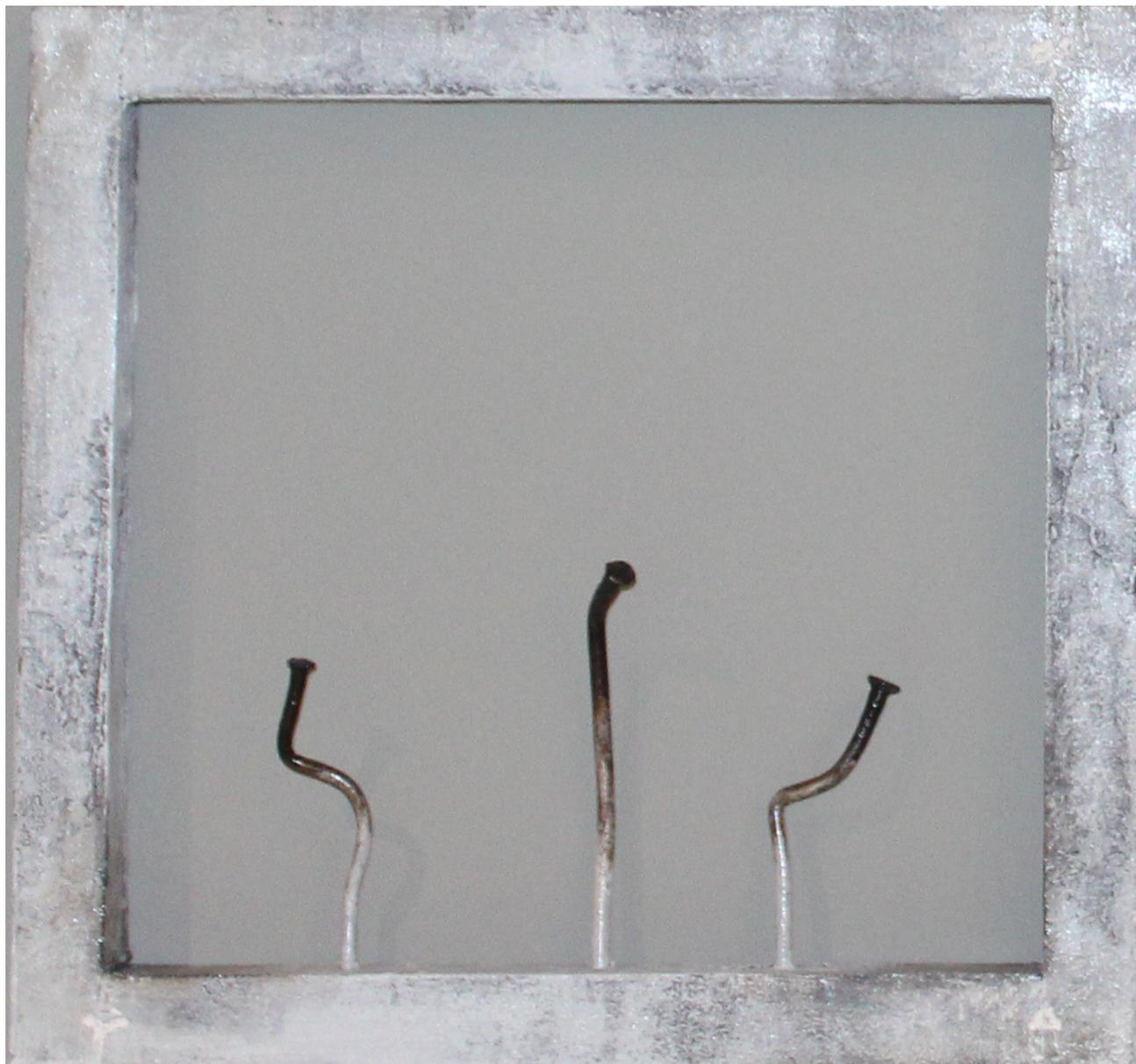
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Isaia, 52,13-53,12







Tecnica mista, materiali di recupero

Il nucleo centrale di questa opera è rappresentato dai tre chiodi, selezionati da materiale di recupero, che rappresentano, nella loro semplicità, le tre croci: Gesù al centro e i ladroni ai lati.



Tecnica mista, materiali di recupero

I colori sanguigni e i chiodi richiamano la sofferenza e i patimenti del Cristo in croce.



Tecnica mista, materiali di recupero

L'opera nasce dal riciclaggio di una colonna indiana a forma di croce greca in cui l'artista ha voluto inserire la raffigurazione del Cristo protetto da chiodi.



Tecnica mista, materiali di recupero

Quest'opera nasce da un errore che l'artista non ha voluto cancellare. Sono presenti sedici croci: 15 sono le stazioni della Via Crucis e una Cristo.



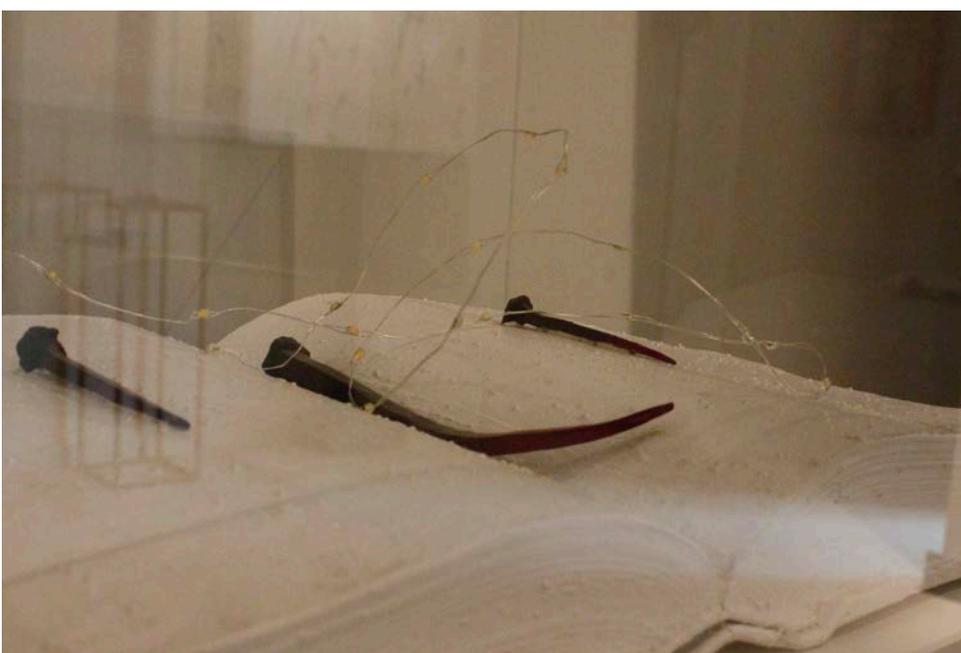
Tecnica mista, materiali di recupero

Scultura realizzata con un gesso dentistico.
L'utilizzo del colore rosso sangue vuole sottolineare il dolore.



Tecnica mista, materiali di recupero

Composizione che rappresenta una croce di chiodi
sospesa circondata da un filo con attaccate le
stazioni della Via Crucis



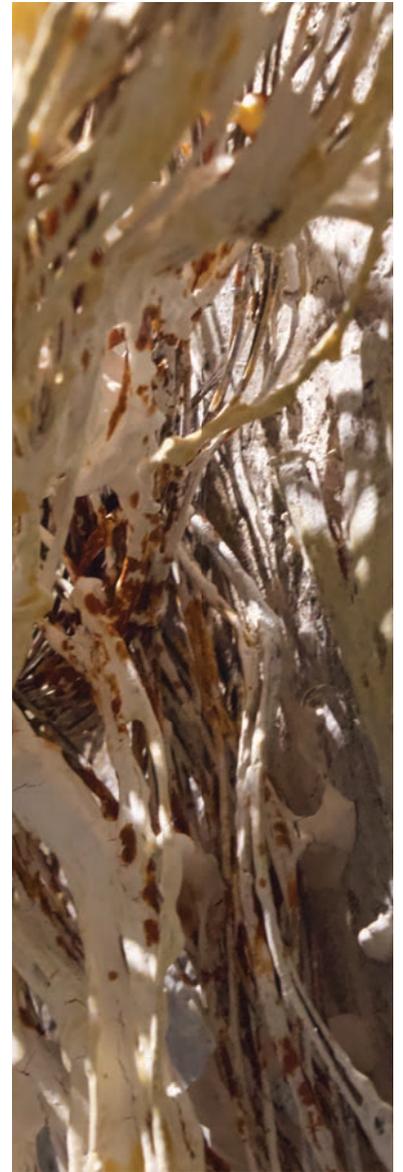
Tecnica mista, materiali di recupero

Composizione che rappresenta un libro sacro
completamente bianco, i tre chiodi rappresentano i
due ladroni e Gesù in croce.

Tecnica mista, materiali di recupero

Composizione che rappresenta due libri sacri:
l'artista ha aperto il libro sulla pagina della
passione e ha voluto fermarlo con un chiodo





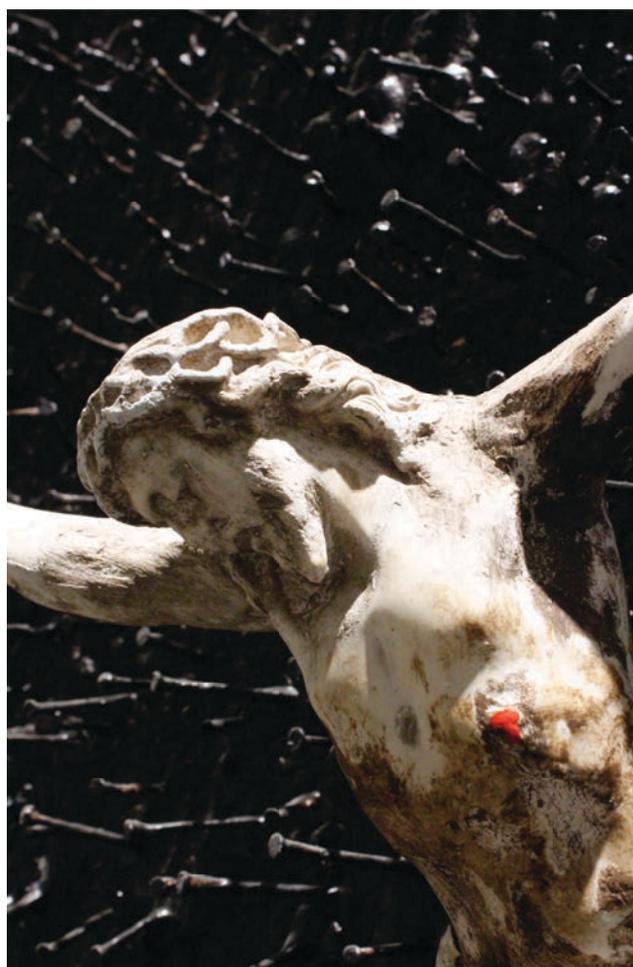
Tecnica mista, materiali di recupero

Tela realizzata completamente con materiali di recupero. È rappresentata al una croce.



Tecnica mista, materiali di recupero

Tela realizzata con una lunga lavorazione a partire da una rappresentazione fotografica di Gesù. Presenta una cornice in foglia d'oro e un grande rosario riciclato e modificato dall'artista.



Tecnica mista, materiali di recupero

Rappresentazione della sofferenza di Gesù in croce. Molto forti la base con chiodi neri e le tre gocce di sangue.



Tecnica mista, materiali di recupero

Rappresentazione della sofferenza di Gesù in croce. Molto forti la base con chiodi neri e le tre gocce di sangue.



Tecnica mista, materiali di recupero

Composizione formata da diversi chiodi colorati: di che colore è la pelle di Cristo?



Tecnica mista, materiali di recupero

Composizione da molti chiodi che formano un
crocifisso per ricordare i dolori della Grecia



Tecnica mista, materiali di recupero

Opera emozionante che rappresenta una corona di spine con una goccia di sangue che scende



Tecnica mista, materiali di recupero

Opera molto semplice: lo sfondo è creato con delle carte cinesi delicate e con un crocifisso in mezzo.



Tecnica mista, materiali di recupero

Composizione semplice in cui è rappresentato un
crocifisso dentro una piccola teca.



Tecnica mista, materiali di recupero

Opera creata con materiali di recupero, è rappresentato un crocifisso ai piedi del quale è possibile vedere il sangue.



Tecnica mista, materiali di recupero

Opera molto scura: agli angoli ci sono molti chiodi neri e in centro uno bianco per farci capire che ognuno di noi è diverso.



Tecnica mista, materiali di recupero

L'artista ha voluto creare una parete piena di crocifissi realizzati in modo diverso.

